

REGIONE BASILICATA
PROVINCIA DI POTENZA
COMUNE DI OPPIDO LUCANO



PROGETTO DI UN IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DENOMINATO "AGRIVOLTAICO PIANI GORGO_ PEZZA CHIARELLA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI OPPIDO LUCANO (PZ) NELLE CONTRADE DI "PIANI GORGO" E DI "PEZZA CHIARELLA" E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE CON POTENZA PARI A 16.883,10 kW_p (15.600,00 kW IN IMMISSIONE) INTEGRATO CON TECNOLOGIA STORAGE.

PROGETTO DEFINITIVO

STUDIO SUI LIVELLI DI INQUINAMENTO DELLE ACQUE



livello prog.	GOAL	tipo doc.	N° elaborato	N° foglio	NOME FILE	DATA	SCALA
PD					OP1314_I002d.06	29.04.2022	

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO



PROPONENTE:

OMEGA CENTAURO S.R.L.
Via Mercato 3, 20121 Milano (MI)
CF:11467100969

ENTE:

PROGETTAZIONE:

HORIZONFIRM

Ing. D. Siracusa
Ing. A. Costantino
Ing. C. Chiaruzzi
Arch. A. Calandrino
Arch. M. Gullo
Arch. S. Martorana
Arch. F. G. Mazzola
Arch. P. Provenzano
Arch. Y. Kokalah
Arch. G. Vella
Ing. G. Buffa
Ing. G. Schillaci



IL PROGETTISTA

INDICE

1	Indagini geologiche.....	2
2	Zona agricola e siti contaminanti.....	3
3	Salvaguardia delle Sorgenti.....	5
4	Fasi di vita del Progetto.....	6

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Sovrapposizione area di impianto con la Carta Geologica.....	2
Figura 2 – Ubicazioni indagine penetrometrihe	2
Figura 3 – Ubicazioni indagine penetrometriche.....	3
Figura 4 – Lotto industriale	4
Figura 5 – Situazione dei comuni della Basilicata in merito ai siti contaminati e da bonificare (rsdi.regione basilicata)	5
Figura 6 - Area di impianto, sorgenti ed area di buffer (1000 metri)	6

1 Indagini geologiche

Come si evince dallo stralcio della carta geologica riportato di seguito, l'area di progetto ricade in una area ascrivibili a due complessi idrogeologici, denominati complesso Alluvionale e complesso Argilloso limoso-sabbioso.



Figura 1 – Sovrapposizione area di impianto con la Carta Geologica

Nell'area di interesse sono state eseguite n° 4 prove penetrometriche dinamiche, allo scopo di definire i principali caratteri litostratigrafici del sottosuolo.

Le indagini eseguite hanno raggiunto una profondità massima di 8 metri come indicato dal progetto, e non hanno rilevato presenza di falda. Il rinvenimento di falda non è stato riscontrato anche nelle indagini effettuate in corrispondenza dei terreni caratterizzati come depositi alluvionali terrazzati e quindi maggiormente permeabili delle argille limose grigio azzurre.



Figura 2 – Ubicazioni indagine penetrometriche



Figura 3 – Ubicazioni indagine penetrometriche

2 Zona agricola e siti contaminanti

L'area di intervento ricade in un'area del territorio a destinazione d'uso 'agricolo', dunque può considerarsi distante da eventuali fonti industriali di contaminazione che potrebbero andare ad intaccare le acque sotterranee e superficiali.

Come si evince dall'immagine seguente l'unico lotto industriale è ubicato a più di 5 km in direzione SE, ed essendo a valle dell'area di progetto non rappresenta una fonte di possibile inquinamento.

La difficoltà di definire in maniera precisa la qualità dei corpi idrici sotterranei deriva dalla mancanza di informazioni relativamente ai monitoraggi.

Dalle fonti ufficiali come il sito dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente della regione Basilicata e nei Rapporti ambientali nelle diverse tematiche non vi sono riferimenti particolari alle aree interessate dall'impianto in progetto.

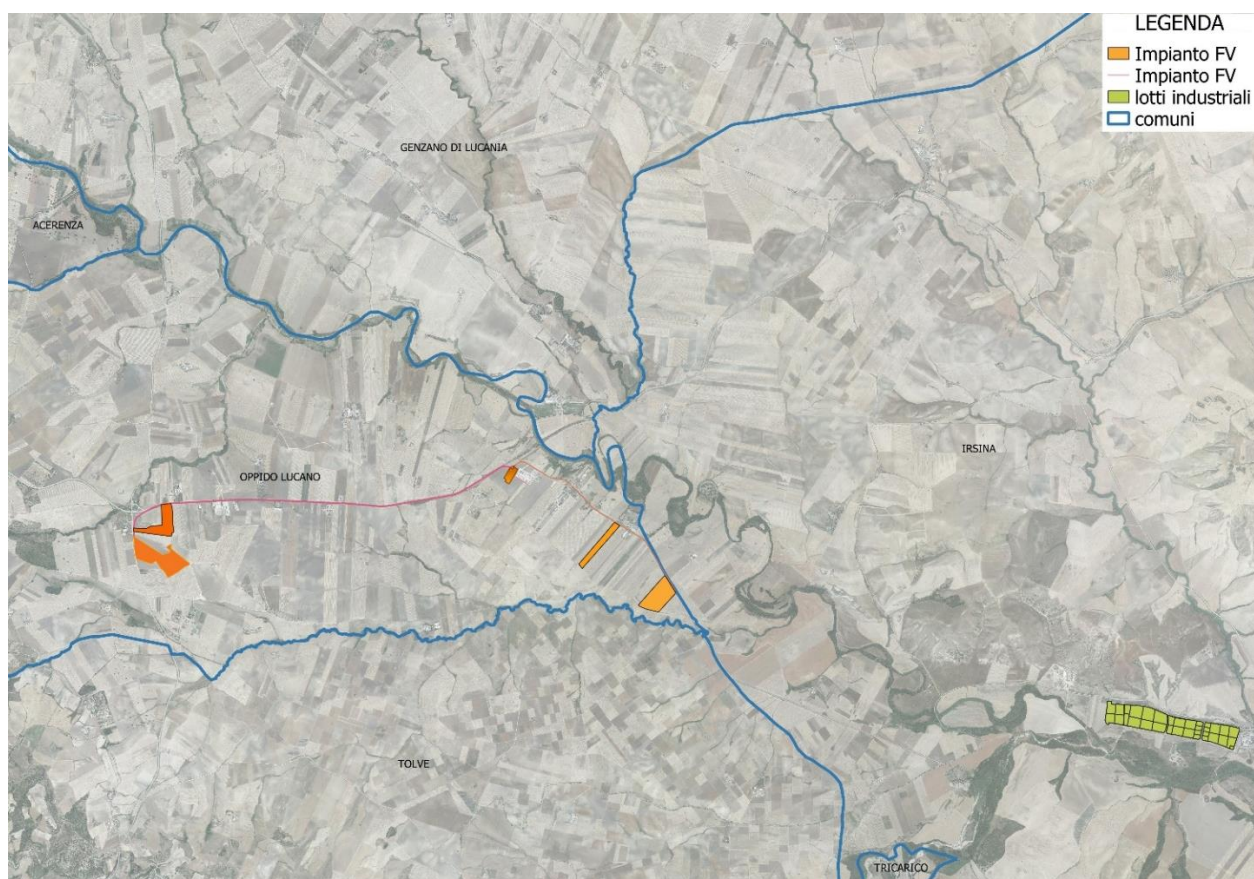


Figura 4 – ubicazione dell'area di progetto

Anche nella Figura 5 consultabile sul sito della Regione Basilicata, si evince come nel comune di Oppido Lucano non sia presente nessun sito attenzionato e potenzialmente contaminato.

Tenendo ben presenti le brevi considerazioni appena svolte, si può affermare che, allo stato attuale delle conoscenze, non sono presenti situazioni di spiccata criticità, tali da poter considerare l'area oggetto di studio soggetta ad inquinamento e/o a danni ambientali.

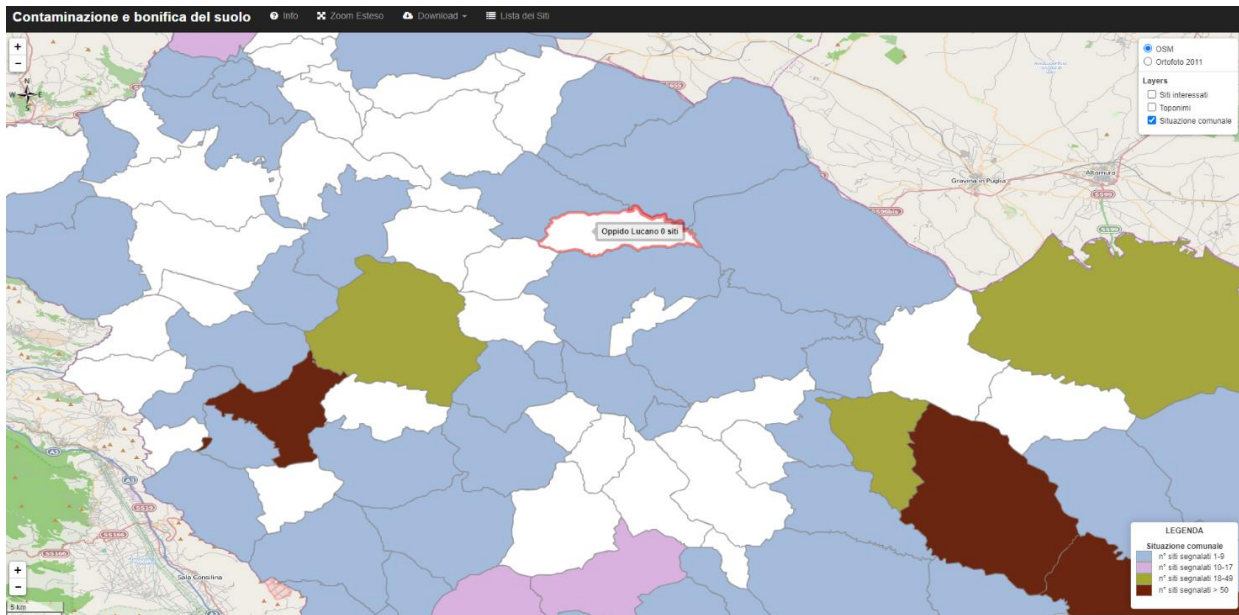


Figura 5 – Situazione dei comuni della Basilicata in merito ai siti contaminati e da bonificare (rsdi.regione basilicata)

3 Salvaguardia delle Sorgenti

Ai fini della valutazione del potenziale impatto del progetto sulle acque sotterranee e superficiali, è stata verificata la compatibilità delle opere da eseguirsi con le aree a salvaguardia delle sorgenti comprese nella zona dell'intervento delimitate così come dettagliato dalle Direttive Tecniche e procedurali adottate con DGR 663/2014 dalla Regione Basilicata.

Di seguito si riporta un'immagine (figura 6) con la mutua posizione dell'area di impianto con la posizione delle sorgenti mappate dalla Regione Basilicata e con il buffer di 1 km definito quale area di studio ai sensi del punto 1 del titolo II delle Direttive Tecniche e procedurali suddette.

Si evince che l'area di intervento è esterna al buffer di 1000 m che stabilisce l'estensione dell'area di studio pertanto vi è compatibilità tra le opere da eseguire e le aree di salvaguardia delle sorgenti.

Inoltre il sito è ubicato a valle delle sorgenti, pertanto si può escludere la possibilità di un eventuale effetto impattante anche sulla sorgente più prossima ubicata a monte, in direzione ovest.

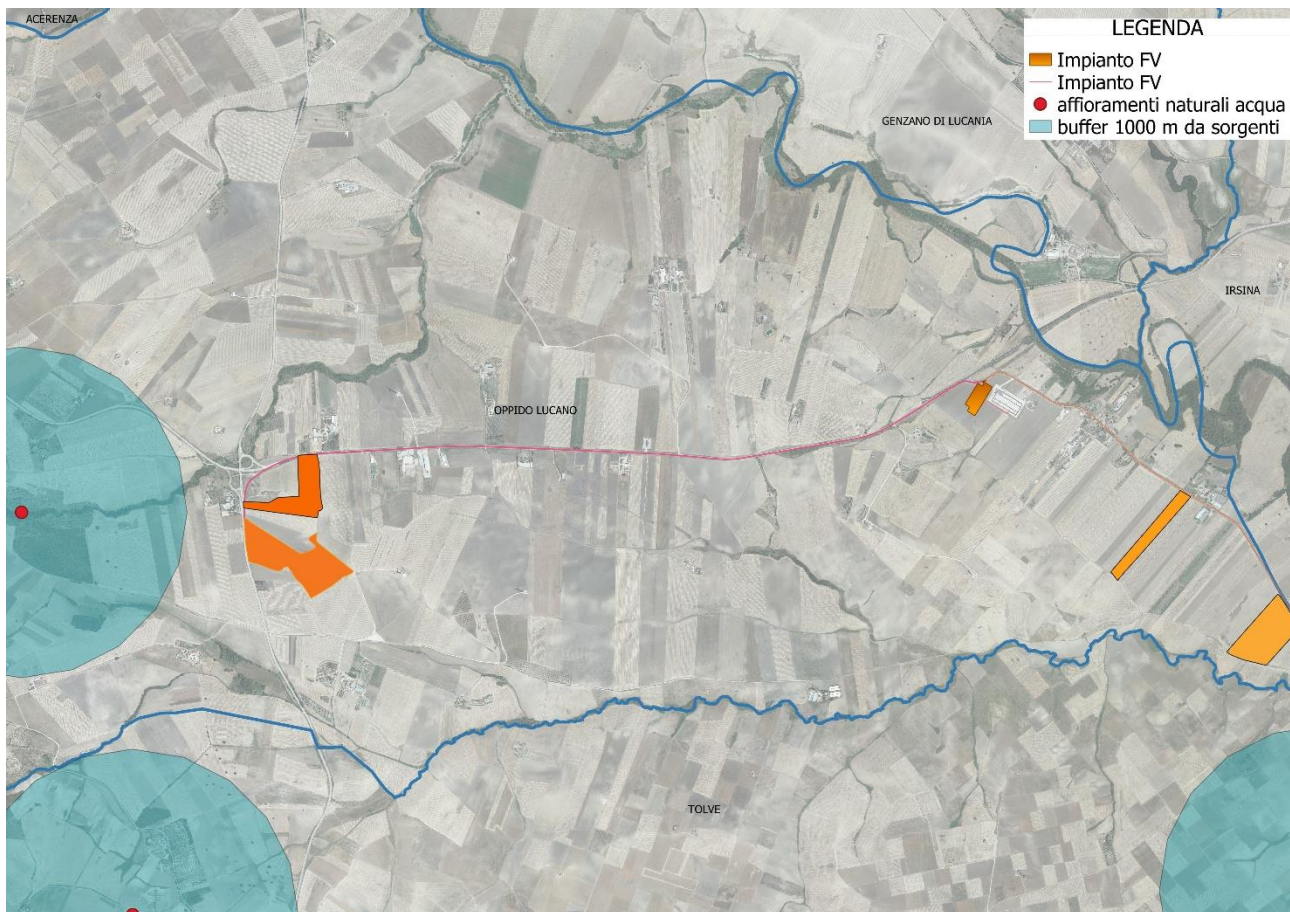


Figura 6 - Area di impianto, sorgenti ed area di buffer (1000 metri)

4 Fasi di vita del Progetto

In relazione alle fasi di cantierizzazione, esercizio e dismissione dell'opera si prevede un utilizzo delle risorse idriche trascurabile, legato alle normali esigenze di un cantiere e non è previsto alcun consumo ingiustificato di eventuali risorse idriche superficiali e sotterranee.

Non si prevedono deviazioni di corsi d'acqua permanenti e/o temporanee e non sono previste dal progetto interferenze permanenti e/o temporanee in alveo da piloni o altri elementi ingombranti. Infatti per quanto riguarda l'interazione delle opere di fondazione con eventuali acquiferi occorre specificare che si tratta di opere di fondazione superficiali e puntuali, con ridotta area di impronta che si attestano, mediante infissione, nell'ordine di 2 m di profondità.

In generale gli impianti fotovoltaici sono realizzati assemblando componenti prefabbricati, non necessitano di opera di fondazione e di conseguenza non vengono realizzati scavi profondi, se non per il cavidotto interrato il cui scavo non raggiunge comunque profondità superiori ai 2 m.

Pertanto non si interferisce in alcun modo con l'eventuale presenza di correnti idriche di deflusso sub-superficiale, non rappresentando per esse alcun disturbo o elemento impattante, in ogni fase di vita del progetto.

Per quanto riguarda le emissioni idriche ed acque superficiali durante la fase di esercizio si può affermare che non saranno presenti scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale.

Pertanto può considerarsi nullo l'eventuale impatto ambientale derivante da scarichi di ogni tipo.

Le acque meteoriche, nell'area oggetto di intervento, non necessitano regimazione di particolare importanza tale da determinare una modifica al deflusso naturale che l'impianto non va a modificare. L'impianto non necessita di acqua, non sono previsti reflui da trattare, né vi sono emissioni in un eventuale falda di nessun tipo.

Anche nella fase di dismissione, al termine della vita utile, si procederà allo smantellamento dell'impianto che restituirà le aree al loro stato originario, preesistente al progetto.

Date le caratteristiche del progetto, non resterà sul sito alcun tipo di struttura al termine della dismissione, né in superficie né nel sottosuolo. Infatti, lo sfilamento dei pali di supporto dei pannelli avviene agevolmente grazie anche al loro esiguo diametro e peso.

In ogni caso nessun intervento sarà impattante sul deflusso idrico dell'area, non scaturisce dunque alcun tipo di interferenza con eventuali falde idriche del sottosuolo o con la conformazione idrografica del bacino nel quale l'area ricade.